

NO SMOKING d'Italia

Il ministro della Salute Sirchia replica fino all'ultimo alle critiche contro il provvedimento: «Non è proibizionista ma serve a tutela della salute di tutti»

Tra le iniziative per l'ultimo giorno di fumo «libero», a Grosseto, quella di un ristorante che ha offerto sigari e sigarette gratis agli avventori: alla fine restano 2mila mozziconi

L'ultima sigaretta al bar

Da oggi il divieto di fumo nei locali tra le polemiche dei gestori e le nostalgie dei fumatori



Un cartello in un bar avvisa la clientela del divieto di fumo

Foto di Franco Silvani/Ansa

LA NUOVA LEGGE

LA PARTENZA

- Il 10 gennaio 2005 entrerà in vigore la legge antifumo

TUTTI I LUOGHI OFF LIMITS

- Ambienti di lavoro destinati ad attività d'ufficio
- Luoghi chiusi, aziende e uffici, oltre che in scuole, ospedali, sui mezzi di trasporto (compresi Taxi), nei locali pubblici, e soprattutto nei bar e ristoranti a meno che non siano dotati di spazi per fumatori debitamente attrezzati con sistemi di separazione dagli altri ambienti e di ventilazione
- Su treni, taxi e aerei
- Nei circoli privati

DOVE SI PUO' FUMARE

- Negli spazi aperti
- Nei locali pubblici all'aperto
- Nei locali privati non aperti a utenti o al pubblico
- Negli ambienti riservati ai fumatori

LE AREE PER FUMATORI

- Devono avere un'estensione inferiore rispetto a quella riservata ai non fumatori
- Devono essere delimitate da pareti a tutta altezza dotate d'ingresso con porte a chiusura automatica e devono essere dotate di impianto per il ricambio d'aria
- Non devono trovarsi in zone di passaggio obbligatorio per i non fumatori

LE SANZIONI

- Multe da 200 a 2.000 euro e la sospensione da tre giorni a tre mesi o la revoca della licenza di esercizio sono previste per i gestori dei locali che non faranno rispettare il divieto di fumo

Le «aree protette»: capienza massima 0,7 fumatori per metro quadrato

ROMA Addio posacenere sui tavoli e aria viziata. Da oggi le uniche zone in cui sarà possibile accendere la sigaretta sono gli spazi riservati ai fumatori e appositamente attrezzati. Ma quali sono le caratteristiche che dovranno avere le sale per fumatori? Le nuove regole prevedono nel dettaglio misure, condizioni e adempimenti per la vera «saletta smoking». All'interno dei ristoranti, lo spazio destinato ai fumatori dovrà in ogni caso essere inferiore alla metà della superficie complessiva aperta al pubblico. L'area attrezzata dovrà essere delimitata da pareti a tutta altezza e da porte a chiusura automatica. Mai, in nessun caso, dovrà

representare un locale di passaggio anche per i clienti non fumatori. Lo spazio dovrà essere segnalato con cartelli che indichino «area per fumatori» e all'ingresso dovrà essere indicato il numero massimo di persone che possono sostare nell'area contemporaneamente. La normativa prevede un indice massimo di affollamento di 0,7 persone per metro quadrato. Gli impianti di ventilazione dovranno garantire un ricambio dell'aria dall'esterno di 30 litri per persona. Gli impianti di areazione dovranno essere idonei e la loro installazione, collaudo e manutenzione dovranno essere certificati da organi pubblici di controllo.

ROMA Dalla mezzanotte di ieri è più dura la vita dei fumatori, ma la legge antifumo arriva accompagnata dalle polemiche dei gestori dei locali pubblici. Gli esercenti continuano a protestare, preoccupati per cosa accadrà da dopo la mezzanotte in bar e ristoranti. Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, risponde ribadendo che la nuova legge «non è proibizionista, ma a tutela della salute di tutti». Con Sirchia ci sono medici e associazioni che esultano per la conquista a favore della salute pubblica, ed in particolare, di quella dei non fumatori che in Italia sono oltre il 70%. Ancora oggi la Fipe sottolinea le difficoltà della categoria di fronte all'obbligo di denuncia dei clienti con le sigarette accese. Affermano che lo stesso ministro in proposito non è chiaro. In attesa di vedere da oggi come le nuove disposizioni verranno accolte di fronte al bancone dei bar e fra le tavole dei ristoranti e pub, c'è anche chi sottolinea però che i nuovi divieti possono rappresentare un'occasione di nuovi affari. Le famiglie con bambini, ad esempio, spiega il Movimento dei genitori Moige, potrebbero andare più volentieri nei locali pubblici, non costrette a chiedere al vicino di spegnere la sigaretta solo per ragioni di cortesia. Le multe infatti, se si fuma di fronte a bambini sotto i 12 anni o donne incinte, raddoppiano. Ma c'è addirittura chi rilancia: dopo i locali pubblici il fumo, sostiene il Codacons, deve essere vietato anche dentro le automobili. Per Carlo Rienzi non solo il fumo passivo all'interno di uno spazio ristretto come l'abitacolo di un'automobile è pericolosissimo per la salute dei non fumatori, in particolare i bambini,

ma addirittura alcuni studi statistici sostengono che il 15% degli incidenti stradali dovuti a distrazione è direttamente o indirettamente riconducibile al fumo di sigaretta. Ma il fumo ha anche pesanti effetti economici sul lavoro: 6,5 giorni aggiuntivi annui d'assenza in più rispetto a chi non fuma, con un maggior utilizzo dei servizi sanitari pari a 6 visite in più per anno e a 4 visite in più per anno per i figli di fumatori. Di fronte ai divieti della nuova legge e ad una quantità di dati sulla pericolosità del fumo non si può sapere se fra i 3 milioni di fumatori c'è già chi sta pensando di smettere. C'è anche chi l'ha presa con ironia, come un locale di Grosseto, la Venera da Romolo, dove era in corso il funerale della sigaretta, celebrato dal titolare con l'offerta gratuita di sigari e «bionde» a clienti e passanti, che fino a tarda notte hanno affollato il ristorante per celebrare la fine di un'era ed affrontare sorridendo l'inizio del «proibizionismo». Il titolare del locale, Romolo Domenico, 56 anni, accanito fumatore di sigari toscani, non ha badato a spese: circa duemila, a fine serata, i mozziconi di sigari e sigarette svuotati dai posacenere. Momento dedicato al fumo anche allo storico Caffè Pedrocchi di Padova, 174 anni di storia, nel quale il fondatore Antonio Pedrocchi aveva avviato la tradizione di regalare sigari di marche prestigiose a clienti e dipendenti. Ma per il fumo, nel locale la serata di ieri è stata quella dell'addio. Per l'occasione è prevista la degustazione di sigari di qualità e di una selezione di grappa. «Ingresso libero e vietato solo ai non fumatori, tanto dal 10 gennaio i padroni saranno loro». Ma perché il Pedrocchi non si è attrezzato con uno spazio riservato ai fumatori? Oltre che il caffè storico più grande almeno in Europa - risponde il direttore, ricordando i 4.000 metri quadri di superficie del locale - il Pedrocchi è sempre stato per definizione anche il caffè senza porte. «È comunque le sue caratteristiche architettoniche non permetterebbe un adeguamento agli obblighi di legge».

IL FUMATORE «Questo è il primo passo per bandire del tutto la sigaretta»
Venditti: «Il fumo va superato culturalmente, non per legge»

Daniele Castellani Perelli

ROMA «Sigarette mai spente, sulla radio che parla, e io che guido seguendo le luci dell'alba». La prossima volta che Antonello Venditti canterà in pubblico *Alta marea*, quelle sigarette dovrà spegnerle, perché la legge Sirchia da oggi lo vieta. Il cantautore romano, accanito fumatore, racconta che da oggi la sua vita non cambierà certo in meglio: «Questa legge disprezza chi, come me, ha un vizio che non sa curare. Ed è paradossale - aggiunge - che giunga da un governo che si dice liberale». Anche se «la sigaretta va combattuta».

Due sere fa ha cantato in concerto a Trieste, la città di Italo Svevo. Antonello, ha fumato l'ulti-

ma sigaretta come Zeno Cosini?
 «Non ho fumato l'ultima sigaretta... ho fumato la mia ultima sigaretta su un palco, e la cosa è grave lo stesso».

Cosa pensa della legge Sirchia?
 «Io penso che il buon senso e l'educazione dovrebbero prevalere sulla repressione. Certo, la legge non fa una grinza, però mi sorprende che un governo che si dice liberale entri in questo modo nella vita privata delle persone. Temo che questo sia un primo passo verso la messa al bando totale della sigaretta. Ho appena letto un'agenzia secondo la quale si sta pensando di proibire il fumo anche a chi è alla guida. Il fumo sta diventando il capro espiatorio della nostra società. Negli Stati Uniti noi fumatori siamo guardati come dei criminali. Eppure il fumo non è nemmeno l'unica ragione del cancro».

Come si comporteranno gli italiani?
 «All'inizio ci sarà molta cattiveria, soprattutto da parte delle forze di polizia. Ci sarà la caccia al fumatore nei palazzi... fenomeni di pentitismo... delazione... Le multe salatissime che sono state previste non mi sembrano

un esempio di convivere civile. Credo che poi però, come con l'autovelox, si capirà, si guadagnerà una certa tolleranza».

Ma quindi è contrario alla legge?
 «Il fumo va superato culturalmente, non con una legge. Questa legge è la dimostrazione del fatto che non si è saputo arginare culturalmente il fumo. I fumatori intanto sono molto migliorati. Io ad esempio chiedo sempre se disturbo, quando sono al ristorante o a casa di amici».

Fumare è di destra o di sinistra?
 «Fumare è vecchio. Invece di questa legge si sarebbe dovuta fare una enorme campagna in cui si dicesse a chi fuma: sei fuori moda».

Detto da un tabagista non è male, come spot contro il fumo.
 «Serve rispetto verso chi fuma, perché siamo malati. Il fumo è la pipa di Pertini, un modo di prendere la vita, di darle un'immagine. Ma è anche una malattia, e questa legge disprezza chi è caduto in un vizio».

Cosa cambierà nella sua vita?
 «Da un lato non cambierà nulla, perché io continuerò ad essere educato e a rispettare chi non fuma. Ma dall'altro sarà un problema. Io dopo un'ora e 40 minuti entro in crisi d'astinenza. In aereo, dove non posso fumare, sto male, e appena scendo mi accendo 20 sigarette in 20 minuti. Questa legge non pensa a me. Aiutateci a disintossicarci, piuttosto. Nei concerti ho sempre la sigaretta tra le mani, e so di non essere un buon esempio. Da oggi non potrò più farlo, ma questo non renderà certo più felice la mia vita».

IL NON-FUMATORE «Ma dico no al proibizionismo. Le denunce? Figuriamoci...»
Cacciari: «Mi hanno asfissiato per anni nelle riunioni politiche»

ROMA

«Il problema del fumo passivo non mi sembra una priorità. Non credo che questa legge risolverà i nostri problemi di salute, con tutto lo schifo che respiriamo per strada». Massimo Cacciari da buon filosofo entra nel merito della questione, giudica «esagerata» la legge, e non si lascia sfuggire l'occasione di sottolineare le contraddizioni poste dalla vicenda, da quella di uno Stato che proibisce ma al tempo stesso vende le sigarette, a quelle di un governo che si dice liberale ma entra prepotentemente nella sfera privata del cittadino: «Ma le contraddizioni di questo governo sono così tante - nota sfiduciato - che a contarle tutte mi cade la lingua».

Professore, lei è un fumatore?
 «No».

Allora sarà contento dell'entrata in vigore della legge Sirchia.
 «Non sono un proibizionista in niente, e quindi non posso rallegrarmi di una legge proibizionista. Mi pare che il problema del fumo passivo sia sovradimensionato da questo provvedimento del governo. Con tutto lo schifo che respiriamo ogni giorno per strada, con le catastrofi di cui ci dobbiamo occupare, quello del fumo passivo non mi pare una priorità nel campo della salute. Detto questo, va bene il divieto, ma il proibizionismo totale non lo condivido. Mi sembra giusto che si prevedano degli spazi per i fumatori, come succedeva prima per le carrozze fumatori dei treni: ma ora anche quelle non esistono più».

Qual è il suo rapporto con i fumatori?
 «Mi hanno asfissiato da adolescente e da giovane per tanti anni, in tutte le riunioni politiche».

Secondo lei come si comporteranno gli italiani? Questa legge verrà applicata con fermezza?
 «Macché. Questa legge non verrà applicata per niente. Si figuri se i ge-

stori si metteranno a denunciare i propri clienti».

Crede insomma che scatterà una sorta di solidarietà tra fumatori, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine?
 «Ma sì, l'unico aspetto positivo della legge è che stimolerà un po' di cortesia, costringerà chi fuma a rispettare di più chi non ha questo vizio».

Una domanda semiseria: fumare è di destra o di sinistra?
 «Fumare è da cretini. Tutt'al più si può dire che, rispetto ad altre forme di cretineria, è una cretineria tutto sommato veniale».

Però questa legge coinvolge molte questioni che sono anche di natura politica.
 «Certo. Anzi mi sembra che sia un segno della totale pazzia a cui siamo arrivati. Penso allo Stato che vende tranquillamente sigarette e contemporaneamente le vieta. Le vende e ci mette sopra una fascetta che dice che le sigarette fanno morire, che nuocciono gravemente alla salute. Una follia. Tanto vale allora che lo Stato si metta anche a vendere il crac, la cocaina, e ci scriva sopra "la cocaina uccide", "la cocaina nuoce gravemente alla salute"».

Non le pare una contraddizione anche il fatto che un governo che si professa liberale approvi una legge così proibizionista?
 «Guardi, quello non mi stupisce. Le contraddizioni di questo governo sono così tante che a contarle tutte mi cade la lingua».

Per ricevere le notizie de l'Unità sul tuo telefonino, manda un SMS al 482501 e scrivi: unita si sarai aggiornato in tempo reale sui fatti più importanti della giornata Ora anche per i clienti Vodafone!

per disattivare, manda un SMS al 482501 e scrivi unita no info su operatori e costi SMS (max 16 cent) su www.unita.it